

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2016, n. 32-4467

**L.R. n. 5/16, art. 12, comma 1. Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte. Approvazione Criteri di erogazione di contributi.**

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Vista:

la Legge regionale 23 marzo 2016, n. 5, “ Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale” che all’articolo 12, comma 1 prevede “La Regione promuove l’istituzione di una Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte, con compiti di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e assistenza alle vittime nel territorio regionale, previo accordo con l’Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull’origine etnica del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (UNAR), gli enti locali piemontesi, l’associazionismo e le parti sociali”;

per l’istituzione di tale Rete è necessario creare una struttura di Nodi attivi sul territorio regionale che devono essere in capo ad Enti e Istituzioni pubbliche che si assumano l’onere dei costi relativi alla logistica ed al personale afferente, al fine di dare continuità e certezza al servizio così previsto;

a tal fine è necessario attivare specifici Protocolli di Intesa tra la Regione e gli Enti interessati, con i quali si stabiliscono le forme di collaborazione e di gestione dei Nodi territoriali, della Rete territoriale e dell’applicazione della Legge regionale n. 5/16.

Considerato che:

la Regione Piemonte è capofila di un progetto denominato “Piemonte contro le discriminazioni”, Prog. n. 348 - CUP J66J16001050007, Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI 2014-2020) -Annualità 2016-2018, Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale, Obiettivo Nazionale: 3. Capacity building - lett. 1) Contrasto alle discriminazioni, che ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- attivare un Nodo antidiscriminazioni e una Rete per ciascun territorio provinciale,
- avviare entro il mese di gennaio 2017 la formazione specifica per il personale afferente a ciascun Nodo, in modo tale che vi sia lo spazio temporale affinché i Nodi stessi operino ed accolgano le vittime (potenziali o reali) di discriminazione.

Preso atto che gli Obiettivi del Progetto FAMI “Piemonte contro le discriminazioni” e quelli derivanti dall’applicazione della LR 5/16 su citata si intrecciano, e rendono urgente e necessaria l’attivazione dei Nodi suddetti;

considerato che nelle more dell’attivazione degli specifici accordi di cui all’art. 12, comma 1 della LR 5/2016, la Regione intende sostenere quegli enti che hanno già manifestato l’intenzione di sottoscrivere il Protocollo di Intesa ed in particolare:

- Città metropolitana di Torino (lettera di manifestazione di interesse datata 30.12.2015 e ns DD di approvazione del Protocollo di Intesa n. 886/2016):

- Provincia di Cuneo (lettera di manifestazione di interesse datata 15.06.2016)
- Provincia di Novara (lettera di manifestazione di interesse datata 31.05.2016)
- Provincia del Verbano Cusio Ossola (lettera di manifestazione di interesse datata 09.06.2016)
- Provincia di Alessandria, (lettera di manifestazione di interesse datata 15.12.2016)

stabilito che sul capitolo n. 179692 sono state stanziati risorse pari a 150.000,00 euro con D.G.R. n. 3-4370 del 19 dicembre 2016, e che dette risorse sono specificatamente destinate per l'implementazione della Rete contro le discriminazioni e il sostegno delle iniziative che i Nodi territoriali stessi attiveranno nell'ambito di quanto previsto dalla LR 5/16;

considerato che la Regione deve stabilire specifici criteri per l'erogazione di detti contributi, che devono essere adottati dalla Giunta regionale ed applicati dal Direttore regionale competente.

Detti criteri possono essere utilizzati per la assegnazione delle risorse che verranno stanziati su ciascuna annualità, dal 2016 al 2018 compreso;

considerato che l'assegnazione di detti contributi assume carattere di urgenza e di indifferibilità, viste le scadenze del Progetto FAMI, la necessità di attivare i Nodi territoriali al più presto e la disponibilità della cifra indicata con D.G.R. n. 3-4370 del 19 dicembre 2016;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

visto:

la L.R. n. 7/2001 Ordinamento contabile della Regione Piemonte;

il D.Lgs n. 165/2001 s.m.i. Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

la L.R. n. 23/2008 s.m.i. Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

la L.R. n. 5/2016, s.m.i, Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale;

la L.R. n. 24/2016 Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie;

la D.G.R. n. 3-4370 del 19 dicembre 2016, Legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie". Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio 2016-2018, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Modifiche e integrazioni.

Dato atto che il provvedimento richiede un'approvazione urgente, al fine di consentire di adottare i successivi impegni, liquidazioni ed erogazioni delle risorse di cui trattasi entro la fine dell'esercizio finanziario 2016.

*delibera*

- di approvare i Criteri di erogazione di contributi agli enti locali piemontesi per la costituzione della Rete regionale contro le discriminazioni di cui al comma 1, dell'art. 12 della Legge regionale n. 5/2016, nel testo di seguito allegato di cui fa parte integrante e sostanziale;

- di stanziare per la concessione di detti contributi la somma di Euro 150.000,00 a valere sul capitolo 179692 del bilancio regionale per l' annualità 2016 (missione 12, programma 04);
- di considerare il presente atto, per le motivazioni espresse in premessa, urgente e indifferibile;
- di demandare alla dirigente competente della direzione regionale Coesione sociale l'adozione degli atti amministrativi e degli adempimenti attuativi del presente provvedimento.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell' articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

## **Criteria di erogazione di contributi agli enti locali piemontesi per la costituzione della Rete regionale contro le discriminazioni, ex comma 1, articolo 12, LR 5/16.**

Nell'ambito della creazione della Rete contro le discriminazioni in Piemonte, la Regione, in applicazione di quanto previsto all'art. 12, comma 1 della LR 5/16, prevede di attivare presso ciascun territorio provinciale almeno un Nodo territoriale. I finanziamenti previsti dalla Deliberazione che approva i presenti Criteri sono concessi unicamente a favore delle Pubbliche amministrazioni con sede in Piemonte, con priorità alla Città metropolitana di Torino, alle Province o ai Comuni capoluogo di Provincia, che:

- a. sottoscrivano con la Regione un apposito Protocollo di Intesa, o abbiano comunque manifestato in modo formale la volontà di sottoscrivere apposito Protocollo di Intesa;
- b. si siano formalmente impegnate, anche attraverso il Protocollo di Intesa segnalato, a coprire i costi del personale e dei mezzi necessari per l'attivazione del Nodo territoriale antidiscriminazioni secondo quanto nel Protocollo stesso verrà concordato;
- c. si impegnino a non utilizzare dette risorse per le spese connesse alla strutturazione della sede del Nodo ed al pagamento del personale ad esso assegnato per lo svolgimento delle funzioni essenziali.

Nelle more dell'attuazione della LR5/16, inoltre, si indicano le attività che ciascun Ente può realizzare utilizzando le risorse assegnate.

### **1. Attività finanziabili**

Premesso che le funzioni essenziali che i Nodi territoriali devono assicurare, sono:

1. Accoglienza, orientamento, presa in carico delle persone segnalanti e gestione dei casi di discriminazione
2. Costruzione e coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni
3. Monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni a livello territoriale
4. Informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie nel territorio di competenza, con la supervisione del Centro.

Nell'ambito delle citate funzioni, le attività finanziabili dai presenti contributi - previo accordo con il Centro regionale e definite nella programmazione operativa di cui al punto 4 del presente Allegato - sono le seguenti:

- attività a supporto dell'accoglienza, orientamento, presa in carico e gestione dei casi (funzione 1) quali ad esempio mediazione linguistica, mediazione dei conflitti, consulenza legale, percorsi di conciliazione;
- attività connesse alla costruzione e coordinamento della Rete territoriale (funzione 2) quali ad esempio formazione, aggiornamento e attivazione dei componenti della Rete e dei Punti informativi;
- iniziative specifiche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie e sulle iniziative della Rete regionale e nazionale (funzione 4).

## **2. Criteri di riparto delle risorse**

Le risorse disponibili sul capitolo 179692 del bilancio regionale per le annualità 2016, sono assegnate esclusivamente agli Enti che sottoscriveranno il Protocollo di Intesa o che hanno già manifestato l'intenzione di sottoscriverlo, con la Regione Piemonte, e sono ripartite secondo i seguenti criteri:

- 50% suddiviso in parti uguali per ciascun Ente;
- 50% suddiviso tra gli stessi Enti proporzionalmente alla popolazione residente.

Per le annualità successive la Regione può adottare gli stessi criteri per le quote di risorse regionali che saranno destinate alle identiche finalità ed alla medesima tipologia di beneficiari (enti locali).

## **3. Modalità di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti**

I contributi verranno erogati ai soggetti individuati in applicazione dei criteri sopra citati, sulla base di queste scadenze:

- 50% immediatamente dopo l'approvazione della Deliberazione dei criteri di cui al presente atto;
- 50 % entro il 3° ottobre 2017 dalla concessione del contributo a seguito di presentazione di specifica relazione sulle attività realizzate e rendiconto delle spese assunte.

Il Programma operativo di cui al punto 4 deve prevedere anche il Piano degli impegni delle risorse assegnate all'Ente sottoscrittore.

Le risorse che per qualsiasi motivo non verranno utilizzate dagli Enti beneficiari secondo quanto previsto dal Programma operativo, sono riutilizzabili dalla Regione Piemonte per le finalità previste dall'art. 12, comma 1 della LR 5/16.

## **4. Valutazione e monitoraggio delle attività**

I Nodi territoriali definiranno con il Centro regionale contro le discriminazioni una programmazione operativa finalizzata a stabilire le fasi di implementazione della Rete territoriale; tale programmazione comprenderà obiettivi specifici e relativi criteri di valutazione, nonché le modalità di monitoraggio dell'andamento delle attività operato dal Centro regionale contro le discriminazioni.

La documentazione di monitoraggio conterrà anche indicazioni in merito alla rendicontazione economica delle attività realizzate.